Stato del Chiapas

“un medico ogni 1500 abitanti, 30% di analfabetismo, 34% delle comunità senza energia elettrica, i peggiori salari, più dell'80% delle case con pavimento di terra...”

ARTICOLO *di Carlos Acosta Cordoba e Ignacio Ramirez a*pparso in Messico sulla rivista *El Proceso, il 10 Gennaio 1994.*

Abbandonati, soggetti a sfruttamento ed emarginazione, migliaia di indigeni e contadini iniziarono circa 30 anni fa la colonizzazione della Selva chiapaneca, in cerca di un pezzetto di terra per sopravvivere. Fuggirono dalla miseria, ma tornarono ad essere vittime dei grandi latifondisti, dei ricchi commercianti e degli sfruttatori delle foreste.
La Selva Lacandona si trova nella parte orientale del Chiapas, sulla frontiera del Messico con il Guatemala, ha una superficie di 15.000kmq ed è praticamente disabitata da 4 decenni.
È una delle nove regioni economiche dello stato ed una delle zone principalmente coinvolte nella sollevazione dell'Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale.
Los Altos, un'altra delle regioni interessate dall'attuale conflitto chiapaneco, è una zona montagnosa tra gli 850 e i 2.500 metri ed ha una superficie di 25.000 Kmq che include 27 comuni con un totale di 40 paesi con tradizione e costumi propri.
La regione Fronteriza, così chiamata per la sua contiguità col Guatemala, ha una estensione di 658 Kmq e rappresenta il 57,8% della frontiera sud del Messico.

Localizzato nel Sud-Est del paese, lo stato del Chiapas ha una estensione territoriale di 75.634 Kmq , pari al 3,8% del territorio nazionale. Nonostante la ricchezza delle sue risorse agricole, di bestiame, petroliere e la sua capacità idroelettrica, è caratterizzato dall'estrema povertà dei suoi abitanti ed in particolare della popolazione indigena.
Con il più alto indice di analfabetismo nel paese (30,1%), il Chiapas produce circa il 60% dell'energia elettrica della Repubblica messicana. Nel territorio ci sono 3 delle 4 più grandi dighe del paese: la Angostura, Netzahualcoyotl, Chicoazen. Nonostante questo, il 34,9% delle comunità ed il 33,1% delle case di tutto lo stato del Chiapas non hanno elettricità. Non c'è nessun altro stato nelle stesse condizioni.
Ci sono nello stato 16.422 località, delle quali 120 urbane e 16.302 rurali, riunite in 111 comuni.

Oltre che nella Selva e nel comune di Ocosingo le azioni dell'EZLN si sono concentrate principalmente nelle regioni de Los Altos (San Cristobal de Las Casas e Altamirano) e Fronteriza (Las Margaritas). All'arrivo dell'Esercito messicano il conflitto si è esteso ai paesi di Oxchuc, Huixtan, Chenalhò, e Chanal (Los Altos), Palenque (Selva) e e Comitan (Fronteriza). Nel 1990 c'era un totale di 3.211.446 abitanti nello stato del Chiapas. In totale il 59,61% (1.913.754 abitanti) abita nelle regioni rurali.

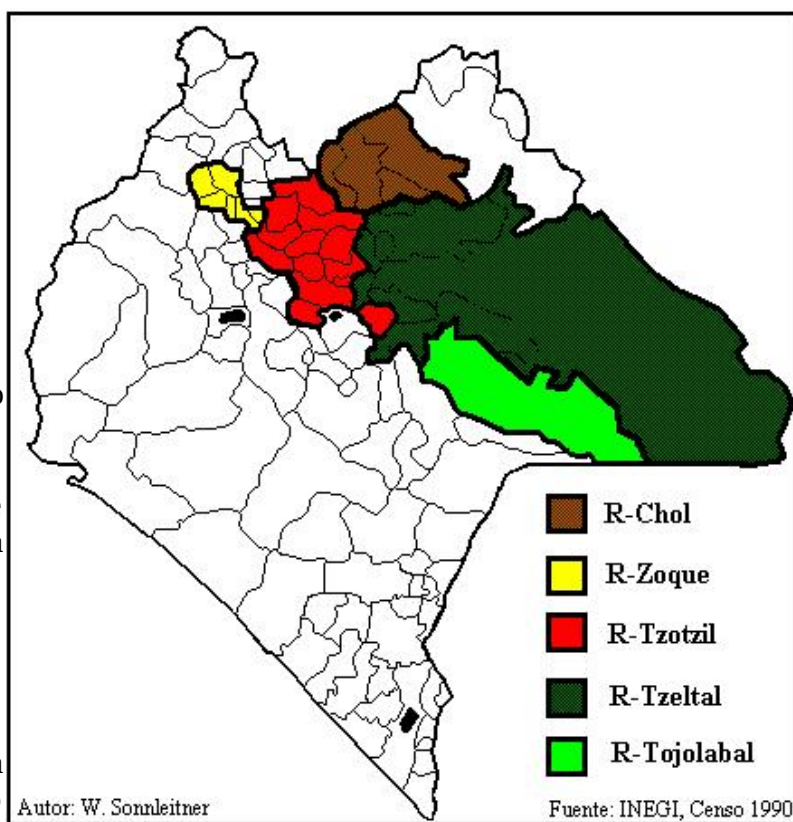
La popolazione del Chiapas, rispetto al 1980 è cresciuta a un tasso medioannuale del 4,51%, più del doppio del tasso globale del paese, che era del 2,02%. Mantenendosi costante il tasso di crescita registrato nel 1990, si prevede che nel 2000 ci saranno quasi 5 milioni di chiapanechi; in sedici anni la popolazione sarà raddoppiata.
In quanto alle classi d'età si osserva che lo stato del Chiapas è lo stato con più giovani, dato che il 55,6% della popolazione ha una età compresa tra 1 e 19 anni.

I principali centri del conflitto attuale hanno la seguente popolazione: San Cristobal de las Casas, 100.667 abitanti, Altamirano, 18.909, Ocosingo, 147.100 e Las Margaritas, 107.777. Globalmente Los Altos ha 431.277 abitanti, La Selva 537.697 e la regione Fronteriza 397.712.
I chiapanechi che parlano qualcuna delle lingue indigene sono 716.000, ossia il 26.3% del totale della popolazione con più di 5 anni. Tra questi il 63,3% parla anche spagnolo. Il Chiapas è lo stato federale con una percentuale maggiore di popolazione monolingue. Nel Chiapas il 32% della popolazione che parla una qualche lingua indigena non parla spagnolo. In particolare, nei municipi presi dall'EZLN, il 31,3% di quelli che ad Ocosingo parlano una lingua indigena non parla lo spagnolo. A Las Margaritas la percentuale è del 23,5%, a San Cristobal, del 20,3% e ad Altamirano solo dello 0,9%.
Del totale di quelli che parlano la lingua indigena, la maggiore concentrazione si registra nella regione della Selva (39,8%), seguita da Los Altos (32,7%) e dal nord della stato (11,6%).
La lingua indigena dominante è lo tzeltal (21,6%); seguita dallo tzotzil (18,9%), chol (10,3%), zoque (4,1%) e tojolobal (3,5%).

L'indice di analfabetismo registrato nella popolazione chiapaneca di 15 anni è il più alto del paese: 30,1%. Nelle comunità indigene di Los Altos la popolazione adulta registra il maggiore indice di analfabetismo (47,8%) segue la Selva (46,78%), la regione Nord (37,38%) e la regione Fronteriza (31,31%).
I comuni presi dai zapatisti sono, eccetto San Cristobal, quelli a più alto analfabetismo: poco più della metà degli abitanti di Altamirano, maggiori di 15 anni di età non sanno leggere né scrivere, il 48% di quelli che vivono a Las Margaritas e quasi il 47% per quelli di Ocosingo. Si salva appena San Cristobal dove il 25% degli abitanti non sanno leggere e scrivere.

Non ci sono indizi di miglioramento a breve scadenza: il Chiapas ha un altro record in materia di scolarità: della popolazione compresa tra i 6 e 14 anni solo il 71,3% frequenta la scuola, percentuale molto al di sotto della media nazionale che è dell' 85,8% (la capitale ha una percentuale del 95,1%). Ma la situazione è ancora più grave nei comuni che sono stati teatro del conflitto: 2 abitanti su 5 di Ocosingo non frequentano la scuola, 1 su 3 a Las Margaritas, 3 su 10 ad Altamirano e 1 su 5 a San Cristobal.

La popolazione chiapaneca soffre di scarsità di case, centri sanitari, strade, acqua e altri servizi elementari.
Il Chiapas è anche il luogo dove, propozionalmente, ci sono sempre meno cattolici e sempre più protestanti. Degli abitanti che professano una religione il 67,6% sono cattolici e il 16,3 protestanti. A livello nazionale l'89,7% è cattolico e il 4,9% protestante.

Data la mancanza di lavoro nell'economia formale, quasi la metà dei chiapanechi in età di lavoro ricorre a qualsiasi espediente pur di guadagnare qualcosa. Quasi 6 persone su 10 lavorano nel

settore primario (l'agricoltura), mentre solo 1 su 10 lavora nell'industria e 3 nei servizi.
Altro sintomo del sottosviluppo del Chiapas è il primato dei minimi salariali: delle 854.159 persone occupate – secondo il censimento del 1990- il 19% non guadagna niente; il 39,9% rimane al di sotto del salario minimo; il 21,2% guadagna tra uno e due salari minimi; l' 8% più di due salari minimi ma meno di tre; il 4,1% più di tre salari minimi e appena il 5,6% riceve più di cinque salari minimi.

In almeno il 73% dei comuni più della metà delle case hanno il pavimento di terra, senza alcun tipo di copertura. Riguardo ai servizi elementari il Chiapas è uno degli stati più arretrati: due case su cinque non hanno l'acqua corrente; 3 su 5 non hanno fogne; una su 3 energia elettrica.
La popolazione chiapaneca è una delle meno protette del paese: c'è un solo medico per 1.500 abitanti e meno di un quinto della popolazione ha diritto all'assistenza di sicurezza sociale. Nei comuni in conflitto, le cose sono peggiori: ad Altamirano, c'erano nel dicembre del 1992, 27 persone con diritto all'assistenza; a Las Margaritas 1.867; ad Ocosingo 3.765 e a S.Cristobal 37.347.
Secondo il rapporto semestrale gennaio-giugno 1993 del Centro per i Diritti Umani Fray Bartolomè de las Casas diretto dal vescovo di S.Cristobal Samuel Ruiz[1], le cause di morte nello stato del Chiapas, specialmente nelle comunità indigene, sono le stesse di 40 anni fa: infezioni intestinali, respiratorie e denutrizione.
È nelle comunità indigene del paese, in cui vivono più di 8 milioni di messicani, sostiene il rapporto, l'area in cui concentra il 12% della mortalità complessiva del paese, che ha più di 83 milioni di abitanti. In Chiapas le morti per tubercolosi sono tra le più alte che si registrano nell'intero paese. Nei primi mesi del 1992, 3000 persone hanno contratto la malaria.
E se ciò non bastasse, dice il rapporto, negli ultimi mesi si sono avuti 71 nascite di nascite di bambini senza cervellon(anencefalia) in sette comuni dello stato (Ocosingo, San Cristobal, Teopisca, Cintalapa, Pijijilpan e Ocosocuautla) dovuti, a quanto pare alla denutrizione.

Per una mappatura dettagliata del conflitto in Chiapas vedi: http://www.rehberg.net/mapas.html

Rimpaginato da Nomads: http://nomads.indivia.net/
e Plataforma PIRATA: http://lapirata.indivia.net/

Fonte: **Chiapas : la rivolta zapatista in Messico** di Guillermo Almeyra e Alberto D'Angelo , ed. Datanews, Roma, 1994. pag. 116-118

1 Scomparso il 24 gennaio 2011, a Città del Messico, all'età di 86 anni. Jtatic Samuel Ruiz è stato Vescovo Emerito della Diocesi di San Cristóbal de Las Casas, fondatore e Presidente del Centro dei Diritti Umani Fray Bartolomè de las Casas dal 1989; mediatore nei dialoghi tra l'Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale ed il governo messicano, fu un grande teologo della liberazione e promotore della teologia india. E' stato candidato al Nobel per la Pace ed ha ricevuto numerosi riconoscimenti per il suo lavoro a difesa dei diritti umani in particolare a difesa dei popoli indigeni in Chiapas.